

Discorso cerimonia 13/11/2025

Buongiorno a tutte e tutti sono Rocco Biondi e oggi insieme alle mie colleghe e ai miei colleghi concludo il mio percorso triennale al dipartimento di filosofia comunicazione e spettacolo in particolare nel corso Dams-cinema televisione e nuovi media.

Tre anni fa scelsi questo percorso per inseguire la mia passione, il cinema. L'università mi ha fornito gli strumenti per coltivare quella passione in modo strutturato, con metodo e rigore, aprendomi prospettive nuove e facendo evolvere la passione in competenza, senza sottrarle minimamente slancio, anzi rendendomi molto più determinato nel voler dedicare al cinema la mia vita professionale. Lo strumento più importante fornitomi da questa formazione è sicuramente lo sviluppo di uno spirito critico utile per orientarsi in un contemporaneo sempre più complesso e contraddittorio senza rimanere in superficie. In particolare scoprire come il cinema e più in generale l'arte non sia una categoria isolata ma come abbia sempre dialogato con la filosofia le strategie di comunicazione, la storia. Credo infatti di parlare anche a nome dei miei colleghi di comunicazione e di filosofia, quando dico che i nostri percorsi di studi non ci hanno portato alla costruzione di certezze immutabili, ma ci hanno guidato sempre verso il confronto, mettendo a volte in discussione le certezze che avevamo, per aprire la strada a una verità nuova condivisa, mai indiscutibile, perché nel momento in cui dovessimo rinunciare al dubbio, magari aderendo in modo acritico a verità imposte, perderemmo la nostra capacità di ragionare e dunque di essere liberi.

Quando penso a questa università non penso a quattro mura ingabbianti ma a un luogo vivo e molteplice che si espande, grazie ai convegni, agli spettacoli al teatro Palladium, alla costruzione di una vera e propria comunità, lontana da una statica didattica frontale e per questo devo ringraziare i professori che sono stati capaci in questi tre anni di accrescere la mia passione preesistente ma allo stesso tempo di svilupparne di nuove, annesse.

Questi tre anni sono stati anche un proficuo momento di crescita personale e di scambio con persone della mia stessa età e non, unite da passioni e volontà comuni. Anche tra gli studenti ho percepito un senso di comunità, una solidarietà importante lontana dalla competitività e lo screditamento. Ringrazio dunque le mie colleghe e i miei colleghi. Il dialogo e confronto con loro mi ha arricchito quotidianamente e sottolineato l'impegno studentesco in iniziative dal basso come cineforum e assemblee e volontà di farsi ascoltare.

In questi tre anni ho avuto anche la possibilità di partecipare a due borse di collaborazione, in biblioteca e come assistente tecnico alle aule. Tengo a dire questo per sottolineare l'importanza dei lavoratori di questi organismi, di ringraziarli e di affermare che non è affatto un lavoro ancillare ma costituente del funzionamento dell'università. È inoltre importante ricordare il valore politico di un luogo come la biblioteca che permette un accesso al sapere democratico e gratuito.

In generale mi sento di affermare che molti pensano all'università come un microcosmo, una pagina di vita di passaggio con vari gradi di utilità ma per molti l'università è un mondo animato da passione e da uno sforzo collettivo verso la formazione di coscienze libere e indipendenti.